

GIUSEPPE MARIA SOLI ...

(Continua da pagina 10)

Accademia Atestina di Belle Arti). Gli interventi conclusi nell'autunno del 2022, in particolare, sono consistiti in lavori strutturali finalizzati a porre rimedio ai danneggiamenti subiti dal fabbricato a causa degli episodi tellurici del maggio e giugno del 2012, ma hanno anche riguardato sia il cortile interno "a esedra" sia gli intonaci, i tinteggi e gli stucchi della facciata principale e del relativo portico d'ingresso. ■

#### Bibliografia recente

Agnoletto, Matteo: *Un'Architettura perduta di Giuseppe Maria Soli: il ponte di sant'Ambrogio sul Panaro. Indagini e restituzioni compositive*, "Taccuini d'Arte. Rivista di Arte e Storia del territorio di Modena e Reggio Emilia", n. 13 (2021), pp. 81-93.

Grandi, Giampaolo (a cura di): *La Villa Tosi Bellucci da 100 anni Sede Municipale*, progetto del Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna - Mario Menabue", Savignano sul Panaro (MO), Tipolitografia FG, 2015, con particolare riguardo ai seguenti contributi: Alessandro Casati, *La Villa Tosi Bellucci e le principali modifiche*, pp. 43-64; Achille Lodovisi, *Giuseppe Maria Soli: l'arte e la misura al servizio del pubblico. Brevi note biografiche sul grande architetto vignolese*, pp. 65-73; Graziella Martinelli Braglia, senza titolo (ma sull'*Autoritratto* del Nostro dal 1867 custodito nel paese natale), p. 74.

Trenti, Maria Giovanna - Stefani, Alberto: *Giuseppe Maria Soli: un autoritratto nella "sua" Piazza di Sant'Agostino*, "Gente di Panaro. Rassegna di storia, 'storie' e cultura locale. Valle del Panaro", n. 25 (2023), pp. 87-109.

Vandelli, Vincenzo: *Soli, Giuseppe Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XCIII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2018, [https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-maria-soli\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-maria-soli_(Dizionario-Biografico)/) (ultimo accesso, 26 marzo 2024).

Sono ancora in corso di pubblicazione gli Atti del Convegno Internazionale di Studi tenutosi a Modena il 20 e 21 ottobre 2022.

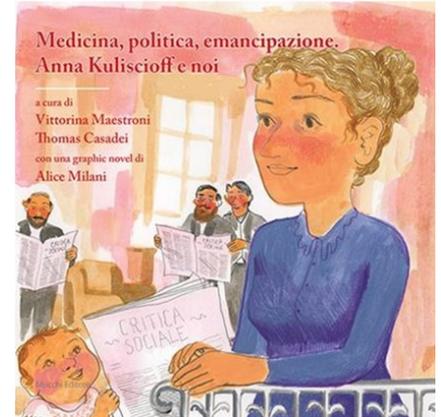
## SULLA FIGURA POLIEDRICA DI ANNA KULISCIOFF

UN VOLUME A CURA DI VITTORINA MAESTRONI E THOMAS CASADEI

È dedicato alla figura poliedrica di Anna Kuliscioff il volume *Medicina, politica, emancipazione. Anna Kuliscioff e noi*, a cura di Vittorina Maestroni e Thomas Casadei con una *graphic novel* di Alice Milani, uscito l'8 marzo presso Mucchi editore. La pubblicazione del volume su Kuliscioff segue i volumi dedicati rispettivamente alla rivoluzionaria francese Olympe de Gouges (*La dichiarazione sovversiva. Olympe de Gouges e noi*) e alla scrittrice Mary Shelley (*Vita e visioni. Mary Shelley e noi*) presso lo stesso editore Mucchi, nella collana "Storie e scritti di donne". Il nome di Anna Kuliscioff è strettamente legato alle esperienze del movimento socialista, fu infatti una delle prime e più ardenti socialiste femministe, "il miglior cervello del socialismo italiano", "innanzi alla quale non fu chi non si chinasse deferente e ammirato".

Lottò strenuamente e indefessamente per il suffragio universale, la difesa del lavoro, la salute di tutti e tutte, di ogni ceto e condizione sociale. Intrecciate alle sue battaglie politiche, come documenta il volume in maniera originale, sono le sue attività di ricercatrice di medicina, scienziata, intellettuale e giornalista.

**OBIETTIVO** dell'opera è quello di attestare la lungimiranza delle idee, dell'impegno e delle azioni, di Anna Kuliscioff, figura chiave appunto per l'emancipazione e, più in generale, per il femminismo italiano. L'opera si compone di una nota biografica, in cui si dà conto delle sue lotte per l'affermazione dei diritti delle donne ma anche della sua dedizione per il miglioramento delle condizioni delle persone più vulnerabili (per età, condizioni sociali, economiche, sanitarie), di una *graphic novel* realizzata dall'illustratrice Alice Milani, di una selezione di brani antologici, nonché di dieci "voci" individuate a partire dagli scritti e dagli eventi caratterizzanti la vita di una personalità brillante, indomita, ostinata, esempio di sorellanza ma anche di leadership femminile all'interno di un partito



**Medicina, politica, emancipazione. Anna Kuliscioff e noi**, a cura di Vittorina Maestroni e Thomas Casadei con una *graphic novel* di Alice Milani, Modena, Mucchi Editore, 2024, pp. 132, euro 16,00

politico.

Vengono in tal modo affrontati temi quali quello della nominazione/ridenominazione (il cognome "Kuliscioff" è frutto di una scelta di autodeterminazione), del rapporto tra donne e giornalismo, dei diritti delle lavoratrici, delle condizioni dei bambini e delle bambine più poveri, del rapporto fra donne e medicina (con un'attenzione particolare alla "medicina di genere" da parte della "dottora dei poveri"), del carcere e delle condizioni dei detenuti e delle detenute (la "Signora del socialismo" fu incarcerata quattro volte in quanto figura "sovversiva"), nonché - con specifico riferimento alla dimensione politica e ideale - del cosmopolitismo, dell'anarchismo, del socialismo.

**ALLA REDAZIONE** delle "voci" hanno contribuito: Vittorina Maestroni e Thomas Casadei (*Nominazione*), Silvia Bartoli (*Donne e medicina*), Liviana Gazzetta (*Giornalismo*), Anna Scapocchin (*Cosmopolitismo*), Natascia Corsini e Claudio Silingardi (*Anarchismo*), Maurizio Ridolfi (*Socialismo*), Caterina Liotti (*Partiti e leadership femminile*), Francesca Arena (*Lavoratrici e diritti del lavoro*), Isabel Fanlo Cortés

(Continua a pagina 12)



**Nevio Casadio, Le stanze dei giardini segreti, Firenze, Vallecchi, 2024, pp. 367, euro 18,00**

Cosa succede quando i ricordi si perdono nelle profondità del nostro essere? Oppure quando in un labirinto intricato si sovrappongono dimensioni sconosciute, spazi, tempi passati e futuri? Il filo rosso che può guidare il lettore di questo romanzo è forse racchiuso in una lapidaria frase felliniana: "L'unico vero realista è il visionario", ovvero colui che sa intraprendere il dantesco viaggio tra l'onirico e il magico senza perdersi, anzi continuamente ritrovandosi.

#### SULLA FIGURA POLIEDRICA ...

(Continua da pagina 11)

(*Bambini e bambine*), Rosaria Piroso (*Carcere*). Il libro contiene anche una selezione antologica di brani tratti dagli scritti di Kuliscioff (a cura di Fiorenza Taricone) alcuni suggerimenti di lettura al termine di ogni voce e una rubrica dedicata ad alcune curiosità e informazioni rilevanti (intitolata "Lo sapevi che..."); in ultimo, una serie di indicazioni bibliografiche e documentali completano questo insieme di strumenti che si ritiene possano essere adottati non solo per forme di apprendimento individuale ma, soprattutto, per discussioni e confronti nelle scuole. ■ (Red.)

## UN ROMANZO AL CONFINE TRA IL MAGICO E IL VERO

Parte da qui una vera liberazione dello spirito, attraverso l'identificarsi in personaggi maschili e femminili ruotanti attorno a scenari continuamente mutevoli. La Romagna, o qualsiasi luogo non importa, delocalizzata in Russia, in America... ma sempre ritrovata nei pressi del vecchio mulino sul Torbello o al bordello dell'Orsolina, spero tra boschi.

Mondi onirici da cui sembrano far capolino: Tonino Guerra, Dino Campana, Sibilla Aleramo i poeti dialettali e una umanità varia che scorre sotto forma di infinite maschere pirandelliane da cui l'animo del novellatore, l'io narrante, può identificarsi nella colta saggezza proteiforme del pro-

fessore, come nel conturbante erotismo della donna dei capelli rossi... nei centomila noi, avvolti dalle polveri mosse da un vento eterno.

In questo romanzo non c'è una sola stanza, magari magica come quelle di Alice nel paese delle meraviglie: si sovrappongono in un gioco di scatole cinesi illimitate le stanze da cui si dispiegano sentimenti, amori, paure, dolori, solitudini. E poi, ovviamente, incastonata, c'è la storia, anzi, le storie; e c'è una società, nelle sue mille articolazioni e sfumature, e le donne e gli uomini che la compongono formandola e deformandola miriadi di volte nel ciclo eterno della vita. ■ (S.M.)

## STESSI SLOGAN, STESSE PRIGIONI, STESSE BUGIE

Gli stessi slogan, le stesse prigioni, le stesse bugie: la storia dell'Unione Sovietica e della Russia è un movimento circolare che riproduce pratiche repressive, tecniche di propaganda e cliché del passato. A volte questo ciclo si interrompe per qualche anno ma poi ricomincia come in una spirale senza fine. In una di queste brevi pause, alla

fine degli anni Ottanta, è nato Memorial, la più importante ONG russa fondata per ricordare le vittime delle repressioni. Fino a quel momento la ricerca della verità storica era un percorso clandestino, accidentato, fortuito. Boris Belenkin, direttore e fondatore della Biblioteca di Memorial, racconta questo cambiamento epocale che ha permesso a un gruppo di studiosi di creare un'organizzazione unica nella storia del Paese.

Dalle iniziative pubbliche come la cosiddetta Restituzione dei nomi dei giustiziati, letti ogni anno in Piazza Lubjanka a Mosca, al minuzioso lavoro di raccolta delle collezioni dell'Archivio, del Museo e della Biblioteca, Belenkin descrive le attività e i protagonisti che hanno lavorato nell'organizzazione, come Arsenij Roginskij, Jan Racinskij, Aleksandr Daniel'. Fino ad arrivare agli attacchi violenti contro l'edificio e i dipendenti di Memorial da parte di agenti dei servizi.

Sono gli anni dopo la terza elezione di Putin, nel 2012, quando il governo dà il via alla revisione della storia sovietica, identificando negli attivisti di Memorial nemici pagati dagli occidentali. "Oggi la Russia di Putin fa di tutto per eliminare Memorial" scrive Belenkin. Resistere significa impedire la cancellazione del passato. (Red.)

**Boris Belenkin**  
**Non lasciare**  
**che ci uccidano.**  
**Storie**  
**di Memorial.**  
**Milano, Rizzoli,**  
**2024, pp. 352,**  
**euro 19,00**

